

ABBUONAMENTO

PER TRIMESTRE

Genova. Ln. 2. 80
 Provincia
 (franco di
 Posta) . . . 4. 50

Esce il Martedì,
 Giovedì e Sabato
 di ogni settimana
 regolarmente, oltre
 Supplementi ri-
 chiesti dalle circo-
 stanze, i quali sa-
 ranno distribuiti
gratis agli abbuo-
 nati.

La Direzione è
 all' Ufficio tutti i
 giorni dalle 12 alle
 2 pomeridiane.



CIASCUN NUM.
 CENTESIMI 10

Le Associazioni
 si ricevono in Ge-
 nova alla Tipogra-
 fia Dagnino, piazza
 Cattaneo; in Ales-
 sandria da Carlo
 Moretti; in Chia-
 vari da G. B. Bor-
 zone, negli altri
 luoghi depositando
 al rispettivo Ufficio
 Postale l' ammontare
 del trimestre
 (Lire nuove 4. 50),
 ritirando il *Buono*
 equivalente e man-
 dandolo diretta-
 mente alla Dire-
 zione della *Strega*.

Le Lettere ed i
 Mandati Postali si
 dirigeranno Fran-
 chi al Gerente del
 Giornale.

LA CONGREGAZIONE ALL' UNIVERSITA'...

Mentre tuttora sussistono le conseguenze del Mi-
 nistero Mameli, mentre da ogni parte s'invoca uno
 Statuto Universitario, mentre si attendono a braccia
 aperte da Professori e Studenti quelle riforme che
 sono indispensabili, il Ministero ci regala un *Invito*
Sacro per la Congregazione...

I Professori continuano ad essere pagati come altret-
 tanti bidelli, gli Studenti son gravati sempre dalle stesse
 tasse, gli studii manipolati sempre da quattro imbecilli
 che non san leggere; il fasto e l'ignoranza continuan-
 no a governare discepoli e maestri, ed il generoso
 Ministero per rimediare a tanti mali ci accorda il van-
 taggio di sentir la Santa Messa all' Università!!

Torino continua ad essere l' Università privilegiata,
 Professori decorosamente retribuiti, scuole, in tutte le
 facoltà, almeno il doppio delle nostre, vantaggi, privilegi,
 concessioni, (un giorno *regali*, ora modestamente *Mini-*
steriali) in abbondanza... E per noi??... Noi poveri
 Studenti di provincia?? A noi un invito per sentir
 Messa, un invito che si ordina di leggere ai Profes-
 sori che ne arrossiscono; a noi bastonate e silenzio...
 col vantaggio però di poter santificare le feste!!...

Gli Studenti si dolgono che le scuole sono incom-
 mode, che son fredde, che le panche universitarie
 sarebbero più convenienti ad un ridotto, ad una bet-
 tola; ma intanto il Ministero paga due cappellani e
 due *Direttori di spirito* i quali non ostante l' invito
 vedono vuota la Bottega e non sanno chi *inspirare*.

Da gran tempo si sperava di veder fornito di mag-
 giori poteri il Consiglio nostro Universitario, il quale
 non rappresenta che un basso servidome del Consi-
 glio Aulico di Torino; si sperava di veder ormai sciolte le
 controversie Genovesi a Genova, e le Piemontesi alla
 Capitale; si sperava che i nostri Consiglieri mercè
 qualche nuova legge avrebbero cessato dalle funzioni
 di *Podestà Sinigagliesi*, nè le nostre speranze furono
 deluse, ai nostri voti hanno risposto con *mandarci a*
Messa, alle nostre preghiere con *mandarci a Pre-*
dica!!!

Si sperava di vedere in qualche modo incoraggiato
 l'ingegno, il sapere, lo studio; si sperava che anche
 da noi si sarebbero usate le *disposizioni* Torinesi in-
 torno al Corso Suppletivo, *disposizioni* che incoraggi-
 scono, che animano la gioventù; ma per Genova man-
 cano i fondi, per Genova vi è miseria e penuria di da-
 naro, Genova è un peso per lo Stato!!! A Genova
 non sono necessari uomini dotti, vi è mestieri di bac-
 chettoni, di mangia moccoli; è meglio spendere quat-
 trini con Preti che a vantaggio degli Studenti... Ge-
 nova... è sempre Genova.

Sarebbe tempo per Dio d' intenderla una volta!...
 Gli Studenti di Genova non vogliono grazie, non vo-
 gliono privilegi, ma vogliono il loro diritto... Non vogliono
 encomii, adulazioni, ma per Dio non vogliono in-
 sulti!... Il Vostro *Invito Sacro* tenetelo per voi, o
 Scribi del M..... Gente che cacciaste i Gesuiti per
 il solo fine!! di carpir loro la borsa e l'impiego...
 Gente che gridaste *Viva la Libertà*, perchè dalla

libertà speravate un *aumento di soldo*... A voi tocca di sentir la Messa, di picchiarvi il petto, di convertirvi, e non a noi vittime disgraziate, che da tre anni siamo soggetti ad una schiavitù peggior dell'antica, perchè nascosta sotto una maschera tricolore!!! Aprite pure il vostro Oratorio; assolate la vostra bottega, chi è Studente Genovese, chi ricorderà gli STUDENTI DEL '33 non v'entrerà per Dio!!!

MAZZINI E GARIBALDI CIABATTINI

« Mazzini e Garibaldi ciabattini? » mi dirà qualcuno. « Che nuova razza d'arroganza è mai questa vostra, Signora *Strega*? Mi meraviglio di voi. Vi sareste mica?... » — Alto là, lettori miei belli! Non precipitate tanto i vostri giudizi; non v'impennate così su due piedi leggendo quell'epiteto di ciabattini che sa alquanto di calzolajo guasta mestiere, appiccicato ai nomi di Mazzini e di Garibaldi. Un'occhiata alla mia Caricatura e un'altra al presente articolo, e quel predicato voi ve lo spiegherete subito. Non è certo per difetto di riverenza ai due San Giuseppi d'Italia ch'io ve l'abbia messo, siatene persuasi; anzichè peccar mai una sola volta sotto questo rapporto preferirei di far una figura più brutta di quella di Zebedeo II nella notte del Natale, più di quella del Volontario nella sera dei famosi arresti operati sui *terribili cospiratori* (di fischietto) del *Carlo Felice*, e più di quella persino del Ministro Gioja nell'*invitare* di nuovo (benchè per ora ufficiosamente) gli Studenti alla congregazione Universitaria. Non dubitate; questa volta i nostri ciabattini hanno un certo stivale per le mani che rende abbastanza onorevole il loro umile mestiere; un certo stivale che tutti han sempre avuto un gusto matto di poter aggiustare a modo loro; un certo stivale, per cui anche i primi calzolaj del mondo s'acconcierebbero assai volentieri a scendere qualche gradino dalla loro altezza, onde aver l'invidiato onore di rattopparlo. Figuratevi! È nientemeno che lo STIVALE D'ITALIA!

Che cosa fanno dunque i nostri due ciabattini? Osservate un istante il loro piccolo panchettino; essi vi hanno sdrajato sopra quest'immenso stivale e si preparano al loro gran lavoro di riabilitazione onde renderlo nuovamente calzabile. Solamente a rattopparlo, a cucirlo, a ricucirlo, a tagliarlo, a rappezzarlo, a mettervi delle giunte, a riparare infine tutti i guasti di questo stivale la è veramente un'impresa da spaventare l'Orlando dei calzolaj e il Bajardo dei ciabattini; eppure essi vi si cimentano. Come faranno, direte voi, a compirla? Guardate un po' là nel tallone, sulla punta, sotto la pianta e in tutte le parti del piede insomma! San Gennaro! Quante fessure, quanti buchi, quante crepature! Sembra la coscienza d'un Borbone o d'un Diplomatico! È il regno di Napoli — Continuate il vostro esame e venite un po' più in su. Non vedete voi tutta la gamba? Corpo d'un Gaetanino e d'un Capellari! Quante screpolature, quanti occhielli d'abito, quante finestre aperte! Sembra la coscienza di un Prete ossia del C... dei Preti o la Costituzione d'una Repubblica alla Francese! Sono gli Stati così detti del Papa e di Leopoldo II. — Continuate ancora le vostre osservazioni e venite a fermarvi addirittura alla bocca dello stivale. Guardate prima un poco a sinistra. Sempre la stessa scena di lacerature, di guasti, di fori ecc. ecc. Sembra proprio la *Carta* di uno Stato Costituzionale e somiglia perfettamente allo Stato delle Finanze Austriache. È la Lombardia e la Venezia posta sotto i suoi attuali padroni. — Guardate poi un

poco a destra. Qui, se volete, lo spettacolo è alquanto meno tristo, perchè le crepature sono un po' meno numerose, ma però i buchi e soprattutto le scuciture non vi sono neppur troppo rare. Sembra una casa di Portoria visitata solamente da alcune bombe di Zebedeo, oppure lo Statuto Piemontese visto, rivisto, dilucidato, corretto e commentato da quel gran Santo di San Martino. Ebbene, come rimedieranno essi a tutto questo? Ora che avete veduto tutte le magagne dello stivale, come credete voi che i nostri due bravi ciabattini riusciranno a ripararle? Se fossero altri ciabattini, e questa volta sarebbero ciabattini davvero in tutta la forza della parola, per esempio Gioberti, D'Azeglio, Balbo, Durando ec., essi direbbero subito che pel piede vi si rimedia con un buon *velo*; che per la gamba non si fa che prendere un po' di cuojo dal tomaio d'una certa pantofola vecchia e sdruscita che ha molta importanza solo pei baci e pei leccamenti dei minchioni; e che per l'imboccatura poi si piglia un po' di marrocchino azzurro con cui si coprono eccellentemente tutte le aperture più larghe della parte sinistra e le meno visibili della parte destra; ma i nostri due non fanno così. Essi lasciano al Sig. Durando i suoi *veli*, a Gioberti la sua ciabatta, a D'Azeglio e a Balbo il suo marrocchino bleu, e non adottano che un metodo solo e semplicissimo per racconciare il loro stivale, quello di mettere dappertutto SUOLA NUOVA e CUOJO NUOVO. Attenti dunque, o Lettori miei! I nostri due ciabattini tengono schierati sul loro panchino tutti i ferri del mestiere, hanno in pronto la suola, il martello, il cuojo, la lesina e lo spago. Con un po' di tempo e di pazienza ripareranno tutti i guasti fatti da chi ha voluto calzarsi questo stivale senza saperlo fare, e lo rimetteranno in grado di farlo calzare da quella certa DONNA che il Sig. Fisco ci vieta di nominare. Con *cuojo nuovo* e con *suola nuova* lo Stivale d'Italia tornerà ad essere il primo Stivale del Mondo.

LA COSTITUZIONE AUSTRIACA

Da qualche tempo non si fa che ripetere dai Giornali: *La Costituzione Austriaca è sotto il torchio*. Molti all'udire queste parole si mettono a ridere, altri si pongono un dito sulla fronte in aria di riflessione, altri crollano il capo, altri si stringono nelle spalle, altri fanno altri atti che esprimono in altro modo il loro scetticismo a questo riguardo; tutti poi si accordano a dire coll'*Italia* che lo Statuto Austriaco prelude alquanto male, perchè trovandosi sotto il torchio deve cominciare necessariamente dal *gemere*. Ma dunque esce o non esce questo benedetto Statuto, e se è sotto i torchi, si stampa una volta o non si stampa? Adagio un poco, Signorini miei; che lo Statuto del Lombardo-Veneto sia sotto i torchi non vuol già dire che debba pubblicarsi immediatamente, e che i Lombardi debbano caricarsi questa sera sotto lo Stato d'Assedio per isvegliarsi domani Costituzionali. *Questo non piglia quello*, dice un proverbio volgare, e l'essere lo Statuto sotto i torchi non esclude già la possibilità della prolungazione dello Stato d'Assedio almeno ancora per qualche dozzina d'anni. La *Strega* che in fatto di torchi crede d'aver diritto d'intendersene più di qualunque altro e di poter dettare *ex-cathedra*, giacchè ha la fortuna di trovarvisi almeno tre volte per settimana e di darvi parecchie migliaia di gemiti per volta (notate bene che ora non si parla dei gemiti del Fisco ma di quelli del torchio) è d'opinione che sia benissimo compatibile una cosa coll'altra e intende dimostrarvelo come due e due fanno quattro, per giustificazione dell'Austria. Bisogna intendersene vi ripeto di queste faccende, bisogna esser dell'arte per poter giudicare. Figuratevi! Prima di tutto converrebbe sapere in quale carattere è stato composto questo Statuto. Potrebbe essere stato composto p. e. di *Silvio* (non il Pellico) e allora trattandosi d'un carattere piuttosto grosso bisogna andarvi adagio perchè la carta non si laceri. Potrebbe esserlo stato in *Lettura* e per la *Lettura* ci vuol del tempo. In *Filosofia* non ce n'è pericolo perchè l'Austria in questo è simile a tutti i governi che l'amano poco; in *Petit-Romain* nemmeno, perchè l'Austria detesta troppo tutto ciò che ha del *Romano* anche *piccolo* e persino nel solo nome d'un carattere; ma potrebbe essere stato composto in

DUE VALENTI CIABATTINI E UN GRANDE STIVALE.



Quello che i R..... hanno lacerato i R..... rattoppano
 Quando lo Stivale sarà ben rattoppato se lo calzerà una DONNA?

LIBRO DEL...

Testino e questo è un carattere abbastanza delicato per dovervi usare molta attenzione. Potrebbe in ultimo esserlo stato in carattere *Mosca*, giacchè l'Austria ama molto i caratteri quasi impercettibili, e qui, come vedete, ci vuol più riguardo che in tutti gli altri casi. Ad ogni modo e in ogni ipotesi il far presto è impossibile, perchè ogni carattere offre le sue difficoltà a vincere per riuscir bene impresso. A questo aggiungete che nel carattere vi possono essere molti *refusi* e ciò con certi compositori come gli Austriaci è più che probabile, e confesserete anche voi che ci vuol molto tempo per torli via. E finora non abbiamo veduto che i puri ostacoli della composizione; bisogna poi osservare un altro milione di cose. Bisogna vedere per esempio se è stato *ben compaginato*, *ben taccheggiato* ecc. ecc. Bisogna vedere se l'inchiostro è duttile e d'una buona qualità, se i *rolli* sono buoni, se il torchiere e l'aggiunto al torchio sono abili e se la carta è con *colla* o senza *colla*. Se è con *colla* s'imprime con più difficoltà, se è senza *colla* si lacera più facilmente (però possiamo supporre che l'Austria avrà preferito la seconda) e bisogna in ultimo osservare la qualità del torchio. Se è di *ferro* schiaccia un po' troppo la carta, se è di *legno* fa *baveggiare* il carattere, se è a *Vapore* offre molta probabilità di stampare in un modo affatto inintelligibile; insomma dappertutto c'è il suo guaio da vincere, e ci vuole una fatica e un tempo del diavolo per poterne uscire a buon partito. Credete dunque a me che sono del mestiere; sarà vero benissimo, come dicono i Giornali, che lo Statuto Austriaco sia sotto i torchi, ma non è vero per questo che i Lombardi debbono aspettarne la pubblicazione da un momento all'altro. Per un'edizione correttissima, anzi stereotipa, dello Statuto Lombardo come quella che prepara *Madonna Austria* coll' intervento del torchiere *Radetzky* e dell'aggiunto al torchio *Cecco-Beppo* non si può aver troppa premura. Però un anno o l'altro verrà e l'affermazione dei giornali non ne resta per nulla indebolita. Sì, la *Costituzione Austriaca* è sotto i torchi!!

GHIRIBIZZI.

— Ultimamente nella Camera dei Deputati si è fatta una discussione piuttosto lunga sul bilancio della Religione dei Santi *Maurizio* e *Lazzaro*. Chi vi si distinse più è il molto *rotondo* *Pinelli*, Segretario dell'Ordine con 40 mila franchi di stipendio all'anno. Questo era proprio il caso del *Cicero pro domo sua!*

— Un Cardinale a Roma è solito a dire che il governo del Papa dipende da un *Dispaccio Telegrafico* (di Parigi). Dipende anche da molto meno, *Eminenza!* Dipende dalla *mano* d'un *Trasieverino!* Da una *mano* e nulla più, *Eminenza!*

— Un'altra *Eminenza* come sopra parlando dell'attuale Ministro di Finanza a Roma che è un ladro, disse per fare lo spiritoso che non essendo più i tempi delle rotture dei vetri delle finestre e delle dimostrazioni, non si poteva più sperare di liberarsene. Un'osservazione, *Eminenza!* Se fossero quei tempi, neppur voi potreste rimanere a Roma a fare lo *spiritoso*.

— I Giornali raccontano che un Francese Democratico in risposta all'*Italia Rossa* del Signor D'Arlinecourt voglia scrivere l'*Italia nera*. Se se ne trovasse un altro che facesse l'opera meritoria di scrivere anche l'*Italia bleu!* La materia non mancherebbe nè al primo nè al secondo.

— *Montalembert* fu eletto Membro dell'Accademia di Parigi alla maggioranza di 25 voti su 50. D'ora innanzi vuol dire che i Gesuiti non istaranno più di casa solamente all'Assemblea Nazionale ma anche all'Accademia. Viva i Signori Accademici! Si guardino però con questo nuovo socio dal voler lavorare in giorno di Domenica... e nelle altre feste comandate.

— Tutti i giornali di Roma e l'autorità Francese che comanda nella città eterna hanno mostrato una gran sollecitudine per giustificare i Francesi dall'accusa d'aver concorso alla fuga d'*Uffreduzzi*. Riguardo a noi, possiamo dire che non avevamo bisogno di quelle giustificazioni. Crediamo i Francesi *incapaci* di farlo.

— Il *Cattolico* rettificando una corrispondenza dell'*Armonia* soggiunge, che non è già vero che il *Bixio* arrestato al *Carlo Felice* fosse l'Avv. *Bixio* provveditore degli Studi, ex Deputato, ex-promotore di una legge per l'espulsione dei Gesuiti e di un'altra per la demolizione del *Castelletto*, ma bensì un altro. Nello stesso articolo però aggiunge, che il Signor Avv. *Bixio* meglio dall'esperienza illuminato!!! ha rinunciato a molte illusioni, e che non si compiace poi tanto di quell'atto (la legge contro i Gesuiti) della sua vita parlamentare, che se avesse ancora a farlo non ne volesse cedere ad altri l'onore. Vuol dire che il *Cattolico* (che sa quel che dice) crede che il Signor Avvocato sia divenuto amico dei Gesuiti... Aspettiamo una protesta da *Tom-Pouce*.

— Nella famosa quistione dei *Paggi Reali* che parte del Ministero voleva e parte non voleva, il Ministro D'Azeglio per transazione voleva che si eleggessero i *Paggi* ma che però si chiamassero invece come ai tempi di Luigi XIV, *MENIN*. Oh questo D'Azeglio, con questi suoi *Menin*, con questi suoi continui *Menin*, vuol proprio rovinarsi la salute.....

— Nel bilancio di Marina si notarono delle capacità marittime non conosciute... Quanto starebbe bene *in mare* (almeno fino due dita sotto al naso!) quel caro *Pinelli*, quell'amabile *Galvagno*... *In mare* per Dio questa gente che sanno tanto di marina... *In mare* attaccati ad un'ancora da Vascello per maggior sicurezza! (ben inteso della Nave che loro verrebbe affidata...)

— In Francia continuano le oscillazioni; *Changarnier* è caduto come un infimo Caporale. *Luigino* fa conto di rialzarsi sulla caduta del gran Generale... *Thers* poi fa la parte del terzo che gode; si dichiara Repubblicano ad oltranza e spera molto dalla vicina elezione del 52....

— Un grande incendio è scoppiato sabato a sera in casa d'un Agente del Monte della Pietà il quale teneva piccoli pegni... A quanto ci vien detto tutto è abbruciato. Tutte le disgrazie, tutti i malanni sempre a carico dei disperati... Pei ricchi mai niente!!! Il fuoco stesso li rispetta... Non sarà però così a casa del Diavolo!!!

— Alla Congregazione Universitaria domenica erano presenti 8!!! Studenti... L'Università ne conta ben 700!!!

— A quanto ci vien riferito da persona del mestiere (*idest* beccamorto) i due primi che occuparono il Campo Santo di Staglieno furono, un *cuoco* ed un *avvocato*... I due primi elementi della vita la *pancia* e la *lingua*...

— La Pubblica Sicurezza ha proibito tutte le Feste da Ballo pubbliche sino a nuovo ordine, vale a dire probabilmente sino a Febbraio. Intanto i padroni delle Feste hanno fatto le loro spese nella fiducia di vederle permesse fino dal principio del Carnovale. Eppure dall'Intendente si balla, eppure l'Intendente ci fa ballare che è molto tempo... Ah Volontario!

POZZO NERO.

— Il famigerato Prete *Sanguineti* è nella nota dei candidati ai quali si deve affidare la Novena di Santa Caterina di Genova. Fratelli dell'Oratorio.. In nome di Santa Caterina... In nome dell'Ospedale e di tutte le piaghe possibili ed impossibili, badatevi a piedi... Se date la Novena a *Sanguineti* la *Strega* non vi perde più di vista... *Sanguineti* vada a predicare a Roma, a Napoli, in Calcutta... ma non a Genova, non in mezzo a gente libera, che vuol esser libera... e che sarà libera a dispetto di tutte le *Sanguisughe* del mondo. Confratelli, ve lo ripeto, badate a ciò che fate... Scegliete piuttosto il Gerente del *Cattolico* ma non *Sanguineti*. Se ne volete informazioni venite dalla *Strega* che lo conosce già da ragazzo!!!

— L'*Osservatore Romano* ci fa sapere che il Papa tien di frequente Cappella Papale... Oh sarebbe pur meglio che questo Signor *Mastai* pensasse un po' più ai poveri e lasciasse stare le *Cappelle*... Cristo senza tante storie ha redento il Mondo ed ha sparso il suo sangue... E il così detto suo Vicario???

COSA UTILE

— I buoni Genovesi non dimenticano i nostri Marinaj. Alcuni democratici in una loro cena raccolsero L. n. 10. Un distinto personaggio ci fece rimettere per mezzo del Sig. *Furiere* Mestro altre L. n. 20. Nel venturo numero daremo l'intero rendiconto.

N. DAGNINO, Direttore Gerente.

AVVISO TEATRALE

Domani (22 gennaio) al Teatro Sant'Agostino sentiremo:

EDIPO RE

rinomato capo-lavoro di Sofocle. Ricordatevi, lettori miei, che è la beneficiata del bravo *Luigi Pezzana*, che seppe con la sua maestria farci ediar tanto il *Luigi XI*... ed amare altrettanto il *Conte Herman*... Il Pezzana è un di quei pochi artisti, che sentono, e sentono con tutta l'energia... Sofocle, anima greca, avrà nel Pezzana un interprete vivo di sé medesimo!!!

Un giovine di *Stradella* desidererebbe impiegarsi in qualità di Segretario, Scritturale, Maestro di Casa ec. o in qualunque altro ufficio in cui si richiedesse la cognizione della Contabilità semplice. Offre informazione di sé per mezzo di persone probe e conosciute di Genova. — Indirizzo all'ufficio della *Strega*.

Pianoforti verticali a buon prezzo, vendibili in casa Lagorio, via Balbi accanto al Palazzo Faraggiana, primo piano a sinistra.

Si pubblicò quest'oggi il Frontispizio della *Strega* per l'Anno 1851. — Prezzo Centesimi 40.

Tipografia Dagnino.